



“sotto i Campanili”

3 gennaio 2021

SECONDA DOMENICA DOPO NATALE (ANNO B)
Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

Pe riflettere ancora sul Natale cristiano

L'Eucaristia della notte di Natale celebra il Cristo risorto e veniente nella gloria facendo memoria della sua nascita nella carne. Se nella notte pasquale cantiamo che “Cristo è veramente risorto!”, in questa notte cantiamo che il Risorto è veramente venuto nella carne umana condividendo il cammino di ogni uomo. Il *mistero dell'incarnazione* rinvia direttamente al *mistero dell'amore di Dio*. L'evento che oggi viene celebrato è il *paradosso* per cui Dio si è fatto uomo, il Creatore si è fatto creatura, l'Eterno si è fatto mortale, l'Onnipotente si è fatto impotente come un neonato. E paradossale è la solenne collocazione di un evento così quotidiano e ordinario – la nascita di un bambino – all'interno del quadro della storia mondiale del tempo (Lc 2,1-2). La fede riconosce la presenza di Dio nel quotidiano, nella povertà e nella marginalità. Mentre l'imperatore Cesare Augusto, che godeva di titoli divini, dispiega il suo potere di controllo su tutti e ciascuno nel mondo ordinando un *censimento* della terra abitata, Dio manifesta la sua signoria sulla storia attraverso l'evento “invisibile” della nascita di un bambino che è il Salvatore, il Cristo Signore. Al censimento che si propone di contare i sudditi dell'impero (per motivi militari e fiscali), si oppone il popolo di Dio, il popolo dei santi che solo Dio conosce e di cui nessuna grandezza storica, religiosa o profana, può farsi padrona. La forza della Chiesa non sta nel numero dei suoi adepti, nei numeri esibiti che dicono forza e prestigio, né la Chiesa è chiamata a schierarsi tra le forze attive e potenti nello spazio pubblico ponendo sul piatto della bilancia “i numeri” che può vantare. E questo non solo perché la massificazione implicita nella riduzione della persona a numero è sempre pericolosa, ma anche perché solo Dio scruta il cuore umano e conosce la fede dell'uomo, la quale abita una dimensione di mistero che non può essere violata. La decisione dell'imperatore ha ripercussioni sulle vite di tanti che non possono che sottomettersi a quanto piomba su di loro dall'alto. Come “tutti andavano a farsi censire” (2,3), così anche Giuseppe dalla Galilea si recò in Giudea, a Betlemme, la città di Davide: “egli infatti apparteneva alla casa e alla famiglia di Davide” (2,4). Ma ecco che, proprio in quei giorni, venne per Maria, che era incinta, il momento del parto (2,5-6). Dice il v. 7: “(Maria) diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio” (2,7). Ovvero, Maria e Giuseppe si trovarono in una situazione di estrema precarietà e dovettero cercare riparo e ospitalità in una sorta di riparo di

SANTE MESSE

DUEVILLE

FESTIVE

Sabato ore 19.00

Domenica
ore 8.00 - 10.00
16.00

Feriali ore 19.00
(tranne giovedì)

Mercoledì
ore 9.00 - 19.00

GIORNO DELLA PAROLA
Sul sito dell'U.P.

CONFESSIONI
Venerdì 15.00 - 18.00

LODI E VESPRI
Casa delle Suore
ore 7.15 e ore 18.15

PASSO DI RIVA

FESTIVE

Sabato ore 18.00

Domenica ore 10.00

Lunedì, Martedì e
Venerdì ore 15.30
Mercoledì ore 19.00

POVOLARO

FESTIVE

Sabato ore 18.30

Domenica
ore 8.00 - 10.30

Lunedì e
Mercoledì
ore 19.00

Martedì e
Venerdì
ore 8.30

LODI ore 8.10

VIVARO

FESTIVE

Sabato ore 19.00
Domenica ore 10.30

Martedì
ore 15.00

fortuna. La situazione era drammatica per le condizioni di Maria, incinta e prossima al parto. Avvenuto il parto, il neonato fu deposto in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nella stanza. L'allusione al fatto che non c'era posto per loro non va intesa come rifiuto o non accoglienza, cosa praticamente impensabile dato lo statuto sacro dell'istituto dell'ospitalità, data la condizione di Maria che era incinta, dato il fatto che Giuseppe era di Betlemme e dunque aveva là parenti e conoscenti. Un luogo affollato come un caravanserraglio o già abitato e frequentato non consente la riservatezza, il pudore e la discrezione di cui abbisogna l'imminente nascita. Il luogo con la greppia era forse un luogo dismesso che poteva consentire che il parto avvenisse con una certa intimità e discrezione. Possiamo immaginare che i parenti di Giuseppe abbiano messo a disposizione questo ambiente e che non si trovò niente di meglio per culla che una greppia. Quel "non c'era posto per loro nella stanza" designa dunque l'estrema povertà e precarietà dell'ospitalità ricevuta. Indica le condizioni penose e precarie di due poveri costretti da decisioni politiche su cui non hanno alcun potere a compiere un viaggio pur in condizioni estremamente disagiati essendo Maria incinta. Noi parliamo giustamente di mistero della natività, ma accostare il termine mistero e quello di natività non allude solamente all'evento unico e irripetibile della nascita di Dio nella carne, ma indica anche che un mistero si cela al cuore di ciò che è più universalmente comune e riguarda ogni uomo: il nascere. Il nascere e il morire sono esperienze umane che Dio, in Cristo, ha condiviso. E tutto ciò che fa parte dell'evento traumatico e magnifico, doloroso e gioioso, passivo e vitale della nascita, è ormai patrimonio comune a Dio e all'uomo. In particolare, l'immagine del neonato "avvolto in fasce" designa da un lato, la fragilità e la debolezza del neonato e, dall'altro, la cura e la tenerezza di colei che lo avvolge. L'essere avvolto in fasce è segno dell'impotenza e della vulnerabilità proprie a ogni neonato, anche se destinato a un futuro glorioso. Ma nel testo di Luca la debolezza del neonato designa anche la debolezza di Dio. L'incontro di Dio con l'uomo avviene grazie alla debolezza. L'evento celebrato nella notte di Natale ci pone di fronte alla fragilità umana che appare in tutta la sua evidenza in un neonato che può sopravvivere solo se c'è chi di lui si prende cura e lo nutre e per lui fa tutto. Non la fragilità umana è il problema, ma la risposta che noi le diamo: o cura e responsabilità, o esclusione e rigetto; o accoglienza e tenerezza o violenza e odio. Il Natale afferma che Dio si rivela nella piccolezza umana. E questa è una delicata ma ferma contestazione di una religiosità che situa Dio nella forza e nell'imponenza. Qui sono l'impotenza e non la potenza, l'ordinario e non lo straordinario, l'umano e non il sovrumano, che rivelano la presenza di Dio. Forse per questo solo dei poveri, come i pastori di Betlemme, sanno accogliere tale rivelazione. Per loro ciò che è avvenuto è lieto evento, non motivo di scandalo. Certo, il discernimento della visita del Messia nella nascita di un bambino richiede un itinerario di fede: l'evento richiede una parola che lo illumini, lo interpreti e ne indichi il senso (l'annuncio angelico), e sfocia nella celebrazione e nella lode. Questa è la lettura di fede che noi siamo sempre chiamati a fare degli eventi.

Celebrazioni, chiese e freddo: abbiamo ricevuto qualche lamentela, soprattutto tra i fedeli di Dueville e Povolaro, per il non perfetto riscaldamento delle chiese. È da tenere presente la necessità di aerare i locali prima di ogni celebrazione, per cui, di questi tempi, è difficile, in quei quarti d'ora, tenere fuori il freddo; inoltre si pone la necessità di non chiudere del tutto le porte, per lo stesso motivo. Le nostre due chiese più grandi soffrono di questa situazione perché più difficilmente riscaldabili. In particolare a Dueville, per entrare, si adopera il portone più grande, che lascia passare tanta più aria fredda delle porte più piccole; stiamo comunque provvedendo per vedere se si può potenziare ancor di più l'uscita dell'aria calda.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE e RICORDO DEI DEFUNTI

DOMENICA 3 GENNAIO - SECONDA DOMENICA DOPO NATALE - ANNO B

Ore 8.00 - 10.00 - 16.00 a Dueville

Ore 8.00 - 10.30 a Povolaro

Ore 10.00 a Passo di Riva

Ore 10.30 a Vivaro *Romilda Lionzo e def. fam.

LUNEDÌ 4 GENNAIO - SS. ERMETE E CAIO

Ore 15.30 a Passo di Riva

Ore 19.00 a Dueville *7° ONELIA FACCIN *30° REMO FACCIN *Claudio Tosin *Luciano Farina *Maria e Silvio *Mario *Antonio Scorrano, Anna Meggiolaro e Aurora Modena *Michele Dellai e def. fam. *def. fam. Lazzarotto

Ore 19.00 a Povolaro *Ann. Margherita Santin * Nicola Dal Santo, Marilena Barausse, Antonio Dal Santo e Amabile Vidale *Luciano Cristelli

MARTEDÌ 5 GENNAIO - S. EDOARDO CONFESSORE

Ore 18.00 a Passo di Riva

Ore 18.30 a Povolaro

Ore 19.00 a Dueville

Ore 19.00 a Vivaro

Ricordiamo che **nelle S. Messe festive** della sera prima dell'Epifania **non è ammesso il ricordo dei propri cari defunti**

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO - SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 8.00 - 10.00 - 16.00 a Dueville

Ore 8.00 - 10.30 a Povolaro

Ore 10.00 a Passo di Riva

Ore 10.30 a Vivaro

Ricordiamo che in questa Solennità **non è ammesso nelle celebrazioni il ricordo dei propri cari defunti**

GIOVEDÌ 7 GENNAIO - S. SILVESTRO I°

Giorno della Parola: suor Fiorenza Matteazzi commenta le letture della prossima domenica del **Battesimo di Gesù** con la quale termina il Tempo di Natale.

VENERDÌ 8 GENNAIO - S. LORENZO GIUSTINIANI

Ore 8.30 a Povolaro *Marco Battistello e Maddalena Dalla Riva *Ann. Rosa Piscopo e def. fam. *def. fam. Lionzo

Ore 15.30 a Passo di Riva

Ore 19.00 a Dueville *7° EUGENIO SCHIEVEN *7° LUIGI MARIN *30° SILVIO BORTOLASO *30° VITTORINA MANNI *Antonio e Silvana Giaretton *Giuseppe Pesavento *def. fam. Marin

SABATO 9 GENNAIO - S. MARCELLINO

Ore 18.00 a Passo di Riva *Danilo Valente *Marisa Zanardo *Giuseppe Bressan *Domenico Rigoni, Lidia, Giacomina e Igino *Corrado Lobba e genitori

Ore 18.30 a Povolaro *30° DONATO BARDIN *30° GIULIANO SEGANFREDDO e Teresa *Ann. Anna e Bruno Caldognetto *Ann. Rina Muraro e Silvio *Ann. Lodovico De Antoni, Saverio, Lida e Giuseppe Zanetti *Ann. Pietro Barcaro *Federico Zaggia *Oliva Ciscato e Leonzio *Cornelia e Giuseppe *Caterina Bassan *Riccardo Zancan *Margherita Bassan *Francesco De Checchi

Ore 19.00 a Dueville *Sergio Giarretta e Maria Panaro *Pietro e Mary Fabris *Alfredo Barausse *Marita Sbalchiero *Padre Benedetto Ritossa *Giovanni battista Costa e def. fam.

Ore 19.00 a Vivaro *Giacomo e Giulia Fontana *Egisto e Leonilde Valente

DOMENICA 10 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO B

Ore 8.00 - 10.00 - 16.00 a Dueville

Ore 8.00 - 10.30 a Povolaro

Ore 10.00 a Passo di Riva *30° RINO FAVOTTO *Gemma Tonin e def. fam. Fabbrolati

Ore 10.30 a Vivaro *Elena Simonato e Antonio, Carlo e Giuseppe De Forni *Erminio e Angela Poncato

AVVISI DELLA SETTIMANA

MARTEDÌ 5 GENNAIO

S. Messe festive della sera della Solennità dell'Epifania **secondo l'orario del sabato sera.**

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO

S. Messe con **orario festivo**. Ricordiamo che in questa Solennità **non è ammesso nelle celebrazioni il ricordo dei propri cari defunti**. Vista la situazione e le norme vigenti in tema di spostamenti è **sospeso il pranzo d'asporto dell'Epifania** a Vivaro.

GIOVEDÌ 7 GENNAIO

Giorno della Parola: suor Fiorenza Matteazzi commenta le letture della prossima domenica del **Battesimo di Gesù** con la quale termina il Tempo di Natale.

Celebrazioni Natalizie

Dopo il recente Decreto Legge del Governo sulla possibilità di celebrare le festività del Natale, **ricordiamo che**, per recarsi in chiesa **nei giorni di "Zona Rossa" sarà necessario munirsi di autocertificazione**. I prossimi giorni interessati sono il **5 e il 6 gennaio per le celebrazioni dell'Epifania**; la causale dovrà essere *"partecipo alla S. Messa delle ore... (specificare l'orario e la chiesa di riferimento)"*. Per quanto riguarda i giorni successivi alle festività attendiamo notizie dai Governi centrale e regionale, nonché dalla nostra Diocesi.

TELEFONI E INDIRIZZI MAIL DELLE PARROCCHIE

DUEVILLE:	tel. 0444-590140	Casa delle Suore: 0444-360734	email: dueville@parrocchia.vicenza.it
VIVARO:	tel. 0444-590140		email: vivaro@parrocchia.vicenza.it
POVOLARO:	tel. 0444-590245		email: parr.povolaro@gmail.com
PASSO DI RIVA:	tel. 0444-590228		email: passodiriva@parrocchia.vicenza.it

Sito internet: <https://www.updueville.it>